

DA TOSSIC PARK A SHERWOOD

Le nuove vedette dei pusher: italiani al soldo dei gabonesi

Un anno fa Torino scoprì di avere Tossic Park, un'area sulle rive del torrente Stura governata da spacciatori e tossicodipendenti. Era novembre del 2006 quando un pusher senegalese morì annegato nelle acque del fiume per sfuggire a un blitz delle forze dell'ordine. Seguì una rivolta degli spacciatori, poi quella dei cittadini e la politica si trovò a fare i conti con una richiesta di sicurezza crescente che ancora oggi non è riuscita a soddisfare. Da allora tante cose sono cambiate. Tossic Park non esiste più, lì verrà realizzato un campo da golf (questa l'idea di riqualificazione che ha messo in atto il Comune) e gli spacciatori se ne sono andati. Non tanto distanti per la verità. Si sono spostati di poche decine di metri. Sono sempre sulle rive del torrente Stura hanno ribattezzato la loro area di spaccio con un nome più raffinato quale «Foresta di Sherwood» e hanno raffinato anche la loro tecnica di spaccio. Insomma hanno fatto un piccolo, ma preoccupante secondo le forze dell'ordine, salto di qualità, assumendo a libro paga tossicodipendenti italiani come vedette lungo il perimetro della zona di spaccio. Italiani, quindi agli ordini dei

gabonesi, pronti a lavorare per loro in cambio di qualche dose. L'evoluzione strategica è frutto dell'istinto di sopravvivenza: in questo modo infatti gli spacciatori riescono a dileguarsi, spesso lanciandosi proprio in acqua, prima dell'arrivo della polizia. E per giunta tra i vantaggi c'è anche il fatto che i tossicodipendenti «assunti» hanno un passato alle spalle ricco di precedenti penali e conoscono molto bene gli agenti, anche quelli che operano in borghese. Nel fine settimana gli agenti delle volanti, coordinati dal vicequestore Michelangelo Gobbi, hanno arrestato due di queste vedette. Sono due italiani, rispettivamente di 43 e 31 anni, entrambi di Torino.

I due alla vista della polizia hanno dato l'allarme. Poco dopo essere stati fermati il loro telefonino ha cominciato a squillare. Gli agenti li hanno fatti rispondere e dall'altra parte c'erano alcuni spacciatori che chiedevano se «la madama era andata via e potevano uscire», gli spacciatori chiedevano alla loro vedetta di avvicinarsi alla macchina rossa parcheggiata a bordo strada se la polizia se n'era andata affinché loro potessero uscire dai loro nascondigli.